

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale rende noti i numeri sugli agenti inquinanti del cantiere Tav: "E' tutto nella norma". Ma gli ambientalisti non sono d'accordo e contestano



Angelo Robotto, direttore regionale dell'Arpa e Maurizio Bufalini, direttore generale di LTF

I dati sull'ambiente dentro e fuori il cantiere del tunnel geognostico della Maddalena

Polveri, amianto, radiazioni a Chiomonte? Arpa e Ltf rassicurano: "Nessuna criticità"

sulla vegetazione, il rumore.

Si tratta di un sistema, spiega il commissario straordinario della Torino-Lione Mario Virano, che mette in relazione i diversi laboratori dei tre partner permettendo loro "di parlare la stessa lingua", evitando "confusione di ruoli: chi deve gestire gestisce e chi deve controllare, controlla".

"I dati - ha detto ancora Virano - sono estremamente confortanti su tutte le variabili ambientali. Questo non avviene perché siamo stati fortunati, ma perché ci siamo preparati ad affrontare qualunque situazione, intervenendo in tempo utile. La fortuna non fa mai male e tuttavia non abbiamo scommesso sulla fortuna ma sulla preparazione".

Il direttore regionale Arpa Angelo Robotto ha reso noti i primi dati, riguardanti l'aria, e quindi le polveri sottili, la presenza di amianto e di radiazioni ionizzanti: "Sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Arpa Piemonte e sono accessibili a tutti. E dicono che, nel mese di febbraio 2014, tutti i valori sono al di sotto dei limiti di legge".

Nelle altre componenti si sono invece registrate alcune "discrepanze" però rientrate nella norma. Nel dettaglio il direttore Arpa ha spiegato che è stato rilevato un valore dell'arsenico superiore ai limiti nella terra e nelle rocce da scavo: "Q u e l m a s p e r g a t o - è stato conferito come ri-



Alcune centraline per il monitoraggio ambientale all'interno e all'esterno dell'area di cantiere

fiuto e non vi sono stati impatti sull'ambiente, e i valori sono rientrati nella norma".

Sulle acque superficiali e sotterranee l'anomalia è stata riscontrata nell'ottobre del 2013 con una moria di pesci in una pozza del torrente Clarea, 40

metri a valle del cantiere. "Un caso circoscritto, causato - ha detto Robotto - da condizioni di elevata torbidità associata a una scarsità di portata del torrente in quel momento. Sono state effettuate analisi sulle acque superficiali e sotterranee e

non è stata rilevata alcuna anomalia

Sul rumore, le vibrazioni prodotte dai macchinari non presentano pericoli per gli edifici, mentre ci sono "potenziali criticità sul fronte del rumore nell'area della borgata Cla-



zione del cantiere Chiomonte che, è stato precisato, "se ha superato la soglia limite come numero di particelle, non è tuttavia preoccupante per il peso specifico di queste polveri".

"L'ambiente - ha aggiunto il direttore Ltf Bufalini - è un tema di rilevanza capitale sull'avanzamento di questo progetto. Sono stati elaborati decine di migliaia di dati da quando il cantiere è in funzione, le anomalie sono state ampiamente dibattute e si limitano a pochi casi, e se succede qualcosa siamo immediatamente pronti per poter gestire l'emergenza".

Abbiamo raggiunto soltanto le prime soglie di attenzione che consentono di mettere in campo tutto quanto possa evitare una problematica di tipo ambientale".

BRUNO ANDOLFATTO